



Biella, data del protocollo

Classificazione E-XI-2-219

P.E.C.

Spett.le

"A2A Ambiente" S.p.A.
Via Lamarmora n. 230
25124 Brescia
a2a.ambiente@pec.a2a.eu

OGGETTO: Progetto denominato: "Nuovo impianto di riciclo di materiali plastici e produzione di materiali plastici produzione film e sacchetti e modifica Polo Tecnologico recupero e riciclo plastiche", siti nel Comune di Cavaglià (BI), presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A. Brescia in data 28.10.2022 e sottoposto a fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Richiesta chiarimenti/integrazioni, ai sensi D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. art. 27 bis comma 5.

Come consentito dall'art. art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con riferimento alle risultanze della sessione istruttoria del 09.03.2023 della Conferenza dei Servizi, con la presente si procede alla trasmissione, in forma scritta ed organizzata, della richiesta dei chiarimenti ed integrazioni, così come nella seduta predetta già espressamente e dettagliatamente a codesta spett. Società illustrati.

La presente nota contiene unicamente le richieste di chiarimento lette durante la seduta suddetta. Il verbale della riunione dell'O.T.+C.T. del 14 Febbraio 2023 e successive (pubblicato sul sito internet della Provincia), riporta ampia trattazione degli argomenti di cui alle "Questioni" di seguito elencate.

Si fa riferimento, nella formulazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni, all'ordine tematico previsto dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato, per le sole parti di Verbale nelle quali sono evidenziati argomenti necessitanti di approfondimento da parte del proponente.

Il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà fornire adeguata controdeduzione a tutte le questione di seguito riportate e, nell'ipotesi in cui l'argomento sia suddiviso in punti, il proponente dovrà fornire esaustivamente riscontro a ciascuno dei medesimi.

§§§§§§§§§§§§§§

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

QUESTIONE n. 1 - L'O.T.+C.T. osserva che, nell'analisi del P.R.G.I. vigente (approvato con D.G.R. n. 15-937 del 15.10.1990 e alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante



Generale adottata con D.C.C. n. 141 del 22.10.2021 posto in salvaguardia) operata dal proponente nella Relazione Tecnica (CAVA04-V01-F00-GN-00-000-A-E-001-R00) e nello Studio di Impatto Ambientale (CAVA04-V01-F01-GN-00-000-A-E-000-R00), sono rilevabili alcune incongruenze e mancanze. A differenza di quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, i documenti pianificatori surriportati costituiscono infatti il riferimento per la valutazione della conformità del progetto con la pianificazione locale.

Nel dettaglio l'O.T.+C.T., per quanto riguarda il P.R.G.I. vigente (non analizzato nel S.I.A.), rileva quanto segue:

- L'area, come indicato nella Relazione Tecnica, ha una destinazione d'uso in parte come "aree per nuovi impianti produttivi (NIP)", in parte come "aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico", ma è anche inserita in un Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa: è conseguentemente necessario attuare lo Strumento Urbanistico Esecutivo per poter realizzare il progetto;
- A seguito del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione del Polo Tecnologico per lo smaltimento dei rifiuti urbani, il Comune di Cavaglià con variante parziale sovrappose alle destinazioni d'uso vigenti una "perimetrazione aree discariche e polo tecnologico" con relativa "fascia di rispetto aree discariche e polo tecnologico" normate con apposito articolo delle N.T.A. L'art. 4.3.8 "Fascia di rispetto dalle discariche e dagli impianti di trattamento rifiuti" pone dei limiti alla realizzazione di nuove costruzioni e indica che "*valgono tutte le norme e disposizioni contenute nell'Autorizzazione Ambientale Integrata - IPPC rilasciata e rinnovata dall'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Ambiente, ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii.*". Risulta pertanto necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. valuti la compatibilità del progetto qui istruito con quanto già autorizzato e con la possibilità o meno di autorizzare nuove costruzioni nell'area di riferimento.

L'O.T.+C.T. richiede, alla luce di quanto sin qui esposto, che la "A2A Ambiente" S.p.A. integri le valutazioni attualmente assenti, tenendo conto che la conformità urbanistica del progetto deve essere verificata rispetto alle prescrizioni più restrittive contenute nel Piano Vigente e nel Piano adottato. La conformità urbanistica dovrà quindi essere verificata dall'autorità competente in materia (Comune di Cavaglià) che ne riferirà degli esiti in sede di Conferenza dei Servizi.

TITOLO II – ALTERNATIVE

a) Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'IPOTESI ZERO, adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato

QUESTIONE n. 2 - L'O.T.+C.T., in generale, rileva che, oltre che per i criteri escludenti o penalizzati, i siti debbono essere analizzati anche tenendo conto di criteri preferenziali - che non paiono, al contrario, utilizzati nella tabella 3-1 del S.I.A. – quali la disponibilità di rifiuti compatibili o la prossimità di aree in cui i sacchetti di plastica prodotti dall'impianto potrebbero essere utilizzati. Il proponente, nel S.I.A., con riferimento all'analisi di prossimità, afferma di prevedere l'utilizzo di una percentuale variabile tra il 10 e il 20% di materiale proveniente dagli impianti adiacenti. La restante parte sarebbe coperta da rifiuti provenienti da altri siti e da polimeri vergini. Secondo il proponente la produzione di sacchetti in plastica riciclata avrebbe anche l'obiettivo di soddisfare in tutto o in parte le esigenze del "Gruppo A2A" per la raccolta differenziata dei rifiuti nei vari Comuni,



in considerazione del fatto che, attualmente, i sacchetti usati per tali finalità sono per lo più sacchetti in plastica tradizionale acquistati da terzi.

Premesso quanto sopra l'O.T.+C.T.:

- A) invita il proponente ad individuare scelte alternative, situate anche al di fuori della Regione Piemonte, in aree dove è maggiore la disponibilità di rifiuti utilizzabili nel progetto e più prossime ai Comuni per i quali il "Gruppo A2A" gestisce la raccolta differenziata;
- B) fa presente che, per quanto riguarda la proposta alternativa localizzativa n. 3, considerare la presenza di una *Zona di ripopolamento e cattura* (ai fini della gestione faunistica) un criterio escludente o penalizzante appare irragionevole, tenuto conto che il sito si trova all'interno di un'area industriale posta tra un'autostrada, una strada provinciale e una ferrovia, completamente disconnesso dalle aree naturali circostanti. L'area sembra essere, invece, un'alternativa preferenziale in considerazione del fatto che utilizza superfici con suolo già compromesso e che si trova in prossimità di uno svincolo autostradale.

In sede di chiarimenti la "A2A Ambiente" S.p.A. dovrà provvedere a riscontrare entrambi i sopra elencati punti.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc...

c) Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti

TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

QUESTIONE n. 3 – L'O.T.+C.T., con riferimento al tema del trattamento dei rifiuti, premesso che i rifiuti che il proponente richiede di trattare sono coerenti con le tipologie previste ai punti 6.1 e 6.2 del D.M. 05.02.1998, così come i prodotti in uscita che dovrebbero rispondere ai requisiti tecnici e merceologici delle norme UNI, rileva quanto segue:

- A. Tra i rifiuti prodotti, stando a quanto indicato nelle relative schede I.P.P.C., il proponente prevede i due codici E.E.R. consecutivi a specchio 190813* e 190814, riferiti entrambi ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque di lavaggio delle plastiche. In merito a tale aspetto l'O.T.+C.T. richiede al proponente di specificare, in sede di chiarimenti, le caratteristiche che potrebbero rendere pericolosi tali rifiuti. Ciò anche in ragione delle operazioni di ricircolo delle acque per la fase di lavaggio degli stessi;
- B. In merito ai materiali prodotti, l'O.T.+C.T. richiama le Linee Guida S.N.P.A. per l'applicazione della disciplina "*End of Waste*" ai sensi art. 184-ter D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Per il caso in esame, la richiesta autorizzativa rientra nella casistica contemplata nella riga 1 della tabella 4.3 del documento nazionale. In ragione di ciò l'O.T.+C.T. richiede al proponente di valutare nel dettaglio le casistiche di cui alle lettere d) ed e) del comma 3 dell'art. 184-ter D.Lgs. 152/06, facendo presente quanto segue:
 - i. Con riguardo alla lettera **d)**, del comma 3 dell'art. 184-ter D.Lgs. 152/06 testé citato, il proponente potrà fare riferimento a sistemi di gestione in qualità, che dovranno comprendere detta nuova fase lavorativa;



- ii. Con riferimento invece alla lettera **e**), l'O.T.+C.T. ricorda la necessità che ogni lotto di materiale prodotto debba essere certificato con una dichiarazione di conformità per il successivo utilizzo.

In sede di chiarimenti la "A2A Ambiente" S.p.A. è chiamata a riscontrare ai sopra elencati punti

Matrice ambientale "ACQUE (superficiali e sotterranee)":

Acque superficiali:

QUESTIONE n. 4 - L'O.T.+C.T. rileva i seguenti aspetti:

- Secondo quanto attesta la Tavola progettuale "T17b", l'acqua destinata alla sezione lavaggio plastiche deriverebbe dalle vasche di raccolta delle acque bianche della sezione S.R.A. (volume 100 m³), C.S.S. (volume 80m³), plastiche (volume 125 m³) e dall'acqua meteorica delle coperture dell'impianto in progetto, che verrebbe convogliata nella vasca di raccolta di acque bianche "sacchetti" (volume 1000 m³). I metri cubi in eccesso per ogni sezione sarebbero inviati alla subirrigazione tramite troppo pieno;
- Dalla vasca di raccolta acque bianche "sacchetti" l'acqua sarebbe convogliata nella rete di distribuzione dell'acqua industriale e, da qui, una parte di acqua andrebbe alla sezione di lavaggio plastica. La sezione di lavaggio plastica sarebbe integrata con acqua da pozzo e dalla vasca di rilancio acqua di seconda pioggia "sacchetti", previo passaggio in un sistema di disoleazione;
- La vasca di rilancio di acqua di seconda pioggia sarebbe alimentata dalle vasche di raccolta acque di seconda pioggia S.R.A., C.S.S. e Plastiche. L'esubero delle acque di seconda pioggia sarebbe inviato allo scarico "S1", previo passaggio nel pozzetto di campionamento;
- Il refluo derivante dal lavaggio della plastica sarebbe inviato al depuratore; allo stesso confluirebbero le acque derivanti dalla prima pioggia e dalla rete raccolta reflui;
- In caso di emergenza le acque della rete raccolta reflui e le acque di prima pioggia sarebbero inviate alla vasca di stoccaggio per un successivo smaltimento come rifiuto liquido;
- L'impianto di trattamento per i reflui industriali è suddiviso in 4 sezioni:
 1. Pre-trattamento meccanico, composto da:
 - i) Grigliatura;
 - ii) Accumulo;
 - iii) Sollevamento;
 2. Trattamento chimico-fisico, composto da:
 - i) Coagulazione e flocculazione;
 - ii) Flottazione;
 - iii) Sedimentazione;
 - iv) Filtrazione su quarzo;
 - v) Accumulo ed equalizzazione;
 - vi) Disidratazione fanghi chimici;
 3. Trattamento biologico, composto da:
 - i) Pre-denitrificazione biologica;
 - ii) Ossidazione e nitrificazione biologica;
 - iii) Filtrazione su MBR;
 - iv) Disidratazione fanghi biologici;
 4. Trattamento finale composto da:
 - i) Disinfezione;
 - ii) Filtrazione su carboni;
 - iii) Accumulo acqua depurata.



In base a quanto illustrato nella Relazione Tecnica, l'impianto ha una configurazione flessibile, la quale permette di *by-passare* alcune fasi di trattamento.

Il refluo depurato verrebbe in parte inviato alla sezione lavaggio plastica e una parte scaricata nel punto di scarico denominato "S7", previo passaggio nel pozzetto di monitoraggio e contabilizzazione refluo, prima dell'immissione nel tronco fognario e successivo scarico in corpo idrico superficiale.

Premesso quanto sopra dalla valutazione della documentazione presentata l'O.T.+C.T. richiede al proponente di approfondire, in fase di chiarimenti, i seguenti aspetti:

- A. L'impianto è stato progettato esclusivamente secondo il carico idraulico senza prendere in considerazione il carico organico. L'O.T.+C.T. ritiene necessaria una valutazione in termini di carico organico massimo e minimo al fine di mantenere in buona gestione l'impianto;
- B. Nella predisposizione dell'impianto di depurazione è stata prevista la sezione di disinfezione del refluo tramite ipoclorito di sodio. L'O.T.+C.T. richiede di conoscere se sia stato indicato, da parte del gestore del servizio idrico integrato ("CORDAR S.p.A. Biella Servizi"), un limite di emissione relativo al parametro *Escherichia coli*;
- C. Sempre in relazione alla sezione di disinfezione, l'O.T.+C.T. richiede al proponente di specificare se l'abbattimento dei parametri biologici sia stato valutato anche a fronte del riutilizzo dell'acque nel processo produttivo e per ridurre il rischio biologico nei reparti di lavorazione.

Acque sotterranee:

QUESTIONE n. 5 - In merito alla richiesta dalla S.p.A. proponente di rilascio di concessione di nuova derivazione d'acque sotterranee O.T.+C.T. rileva quanto segue:

- In relazione alla richiesta di perforazione di un nuovo pozzo a servizio dell'impianto, la procedura di rilascio della nuova concessione sarà avviata in tempi brevi, nel rispetto delle indicazioni della normativa regionale sul rilascio delle concessioni di derivazioni di acque e, contestualmente, per fare in modo di giungere all'eventuale rilascio della concessione alla "A2A Ambiente" S.p.A. nell'ambito e nei tempi del procedimento di P.A.U.R. art. 27 *bis* D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. qui istruito. A tal fine saranno richiesti, a cura del Responsabile del Procedimento, in sede di Conferenza dei Servizi, i necessari pareri/nulla osta all'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, al Comune di Cavaglià, al Comando Militare Esercito Piemonte ed alla Regione Piemonte Settore A1906A – Polizia Mineraria, Cave e Miniere.
- Tutto ciò premesso, l'O.T.+C.T., dal canto suo, ritiene il progetto del nuovo pozzo, in prima analisi, formalmente compatibile con le disposizioni della L.R. 22/1996 per quanto riguarda il divieto di realizzazione di opere in grado di mettere in comunicazione falde diverse, in quanto la profondità massima prevista (50 m da piano campagna) è minore della profondità locale della base dell'acquifero superficiale, posta a 60 m da piano campagna dalla normativa di riferimento (D.C.R. 34-11524 del 03-06-2009, in seguito modificata con D.D. Direz. Reg. Ambiente n. 900 del 03-12-2012).
- Tuttavia l'O.T.+C.T. rileva come nella documentazione tecnica allegata all'istanza di cui trattasi non siano svolte valutazioni in merito a possibili interferenze con i pozzi vicini. Richiede pertanto che la "A2A Ambiente" S.p.A. operi, in sede di chiarimenti, delle valutazioni in merito: in modo particolare per l'esclusione di mutue interferenze alle portate massime concesse.



- In merito alla rispondenza della richiesta rispetto a quanto previsto da norme di Pianificazione di Settore, l'O.T.+C.T. rileva che l'insediamento ricade in area di ricarica dell'acquifero profondo o in area tampone, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 02.02.2018 n. 12-6441.
- L'O.T.+C.T. ritiene che le considerazioni operate dalla "A2A Ambiente" S.p.A. al § 6.3 della "Relazione Geologica – Idrogeologica", circa l'applicabilità, nella zona interessata dal progetto, di criteri idonei a permettere di ridurre l'ampiezza dell'area di ricarica in base alla metodologia utilizzata dalla Regione Piemonte (cfr. Allegato 1 alla D.D. 21.07.2016 n. 268), non consentano comunque di derogare alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque.
- L'O.T.+C.T. reputa quindi necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. determini il valore dell'indice di rischio per le attività che impiegano o detengono sostanze a ricaduta ambientale. Va in proposito rilevato che, dalla scheda A.I.A. F1, risulta che, presso l'installazione I.P.P.C. di cui si parla è presente Gasolio - sostanza classificata pericolosa per l'ambiente acquatico (H411 Aquatic) - che il proponente dichiara di utilizzare esclusivamente nell'impianto di selezione delle plastiche, mentre nell'impianto di produzione C.S.S. e nell'impianto in progetto, il proponente prevede di utilizzare esclusivamente mezzi elettrici.
- La presenza della suddetta sostanza, ai sensi della D.G.R. citata più sopra, implica la verifica del grado di tossicità:
 - A) *E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1;*
 - B) *E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2*

In funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che possono essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva considerata, l'indice "I" è così determinato:

$$I = q \frac{E1}{QE1} + q \frac{E2}{QE2}$$

dove:

- ✓ qE1 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E1";
- ✓ QE1 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D.Lgs.105/2015 per la categoria "E1" ed è pari a 100 tonn;
- ✓ qE2 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E2";
- ✓ QE2 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015 per la categoria "E2" ed è pari a 200 tonn.

In funzione dell'indice "I" calcolato, la D.G.R. di cui trattasi prevede le prescrizioni da assegnare ed i divieti da imporre. In particolare, per gli impianti esistenti, la Deliberazione di cui sopra prevede quanto segue:

1) Attività con indice "I" maggiore o uguale a 1:

Per le attività esistenti con indice I maggiore o uguale a 1, non è ammesso l'incremento dell'indice ma può essere modificata la combinazione delle sostanze che contribuiscono alla determinazione del suo valore. All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'Autorità Competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I", che non potrà essere successivamente modificato.

2) Attività con indice "I" maggiore o uguale a 0,20 e minore di 1,00:

Sono ammesse le modifiche o le trasformazioni di attività esistenti solo se il valore dell'indice "I" risulta inferiore a 1 e a condizione che le stesse siano subordinate al rispetto delle disposizioni di cui al punto 3 della D.G.R. (*Disposizioni di prevenzione*



di competenza del gestore). All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'autorità competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I".

L'O.T.+C.T. richiede, conseguentemente, che la "A2A Ambiente" S.p.A., in sede di chiarimenti, proceda **alla determinazione dell'indice "I" sopradescritto**, al fine di consentire le valutazioni previste dalla D.G.R. più volte citata.

Matrice ambientale "ATMOSFERA":

QUESTIONE n. 6 - L'O.T.+C.T. premette che si rileva la presenza di numerose incongruenze nella documentazione allegata all'istanza qui istruita, con particolare riferimento ai dati forniti dalla "A2A Ambiente" S.p.A. circa l'assetto emissivo sia dell'installazione di produzione del C.S.S. esistente, che delle nuove linee impiantistiche adibite alla produzione di film e sacchetti previste dal progetto oggetto dell'istruttoria odierna. A tale proposito l'O.T.+C.T. dà atto che la "A2A Ambiente" S.p.A., con nota prot. 2022-AMB-000132 del 21.01.2022, comunicò, ai sensi dell'art. 29 *nonies* comma 1 del D.Lgs. 152/06, l'intenzione di apportare una modifica non sostanziale dell'installazione I.P.P.C. di cui trattasi, al fine di realizzare:

- ❖ un nuovo edificio denominato "edificio S.R.A." che consiste in vasche di stoccaggio e linea di raffinazione per la produzione di Agente Riducente Secondario (S.R.A.) e linea di compattazione del C.S.S.;
- ❖ un sistema di nastri trasportatori di collegamento tra l'edificio dell'impianto produzione C.S.S. e il nuovo edificio S.R.A., comprendente anche una pesa per il materiale in ingresso all'impianto S.R.A.;
- ❖ una tettoia per il raggruppamento dei rifiuti in uscita dalla sezione di selezione.

La modifica impiantistica proposta contemplava, tra le altre cose, la realizzazione di due nuovi punti di emissione: rispettivamente i camini **E4** (derivante dall'abbattimento inquinanti area di stoccaggio) ed **E5** (afferente l'abbattimento inquinanti area macchinari). L'Amministrazione Provinciale di Biella, dopo aver coinvolto tutti gli Enti interessati, ha ritenuto non sostanziale la modifica proposta di cui trattasi ed ha provveduto ad aggiornare l'A.I.A. rilasciata alla "A2A Ambiente" S.p.A. con la Determinazione Dirigenziale n. 154 del 07.02.2023.

La modifica impiantistica proposta contemplava, tra le altre cose, la realizzazione di due nuovi punti di emissione: rispettivamente i camini **E4** (derivante dall'abbattimento inquinanti area di stoccaggio) ed **E5** (afferente l'abbattimento inquinanti area macchinari). L'Amministrazione Provinciale di Biella, dopo aver coinvolto tutti gli Enti interessati, ha ritenuto non sostanziale la modifica proposta di cui trattasi ed ha provveduto ad aggiornare l'A.I.A. rilasciata alla "A2A Ambiente" S.p.A. con la Determinazione Dirigenziale n. 154 del 07.02.2023.

Stante la premessa qui sopra illustrata, l'O.T.+C.T. espone i seguenti rilievi/richieste:

- A) in numerosi elaborati allegati all'istanza, quali – a mero titolo esemplificativo -: schede ambientali previste dalla modulistica dell'A.I.A. (CAVA04V01F01GN00000AE010R00_POLO-AIA), Piano di Monitoraggio e Controllo (CAVA04V01F01GN00000AE014R00_FILM-AIA Doc07), elaborato di raffronto con l'applicazione delle B.A.T. (CAVA04V01F01GN00000AE012R00_FILM-AIA Doc05) ed altri, il gestore non opera alcun riferimento ai menzionati punti di emissione **E4** ed **E5**. L'O.T.+C.T. richiede pertanto alla "A2A Ambiente" S.p.A. di aggiornare, in sede di chiarimenti, tutti gli elaborati presentati inserendo anche le informazioni inerenti a tali nuovi punti di emissione;



- B) L'O.T.+C.T. segnala inoltre che, nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" (CAVA04V01F01GN00000AE014R00_FILM-AIA Doc07_Piano Monitoraggio e Controllo), il proponente riporta dei parametri dimensionali per il punto di emissione **E2** (già esistente), discrepanti rispetto a quanto autorizzato. Nel medesimo Elaborato è riportato un parametro emissivo per le polveri emesse dal camino **E1** discrepante rispetto a quanto autorizzato. Inoltre non è indicata alcuna previsione di monitoraggio delle emissioni odorigene per tutti i punti emissivi elencati, benché espressamente previsto dalle relative B.A.T. (n.8). A tale proposito l'O.T.+C.T. richiede al proponente di provvedere, in sede di chiarimenti, ad eliminare le incongruenze segnalate;
- C) L'O.T.+C.T., con riferimento poi all'elaborato CAVA04V01F01GN00000AE012R00, richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, riformuli il raffronto effettuato rispetto all'applicazione della B.A.T. n. 8. Ciò al fine di armonizzare le tempistiche previste dalle disposizioni Comunitarie con quelle inserite nel "Piano di Monitoraggi e Controllo", con particolare riferimento ai punti di emissione **E4**, **E5**, **E6** ed **E7**;
- D) L'O.T.+C.T. segnala inoltre che non pare opportuno, sempre nella medesima sezione del testé citato elaborato, riferirsi al punto di emissione **E1**, indicandolo quale non afferente un'attività I.P.P.C. Tale questione, infatti, risulta essere già stata chiarita nell'ambito dell'istruttoria finalizzato al rilascio dell'A.I.A. per l'impianto di produzione del C.S.S., allorché furono assegnate, a tale punto di emissione, le medesime prescrizioni del camino **E2** in quanto afferente ad uno stabilimento funzionalmente connesso ad una installazione I.P.P.C. Al proponente è richiesto di controdedurre, in sede di chiarimenti, alla presente osservazione;
- E) L'O.T.+C.T. rileva poi che nella "Relazione Tecnica" allegata all'istanza qui istruita (cfr. Elaborato: CAVA04V01F00GN00000AE011R00_POLO-AIA Doc01_Relazione Tecnica) è fatto accenno (cfr. pagg. 47 e 51) all'intenzione di installare un ulteriore camino (**E8**). A tal proposito è affermato quanto segue: *"Per completezza, si segnala che presso le filatrici, nei periodi di lavoro del film in PE che necessita di essere personalizzato con stampe, si genera un rilascio di ozono derivante dall'utilizzo della tecnologia denominata "trattamento corona" che consente di rendere la superficie del film ricettiva all'ancoraggio di substrati come inchiostri per la stampa, adesivi e coating. Si ritiene che tale flusso debba essere captato e convogliato per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. Questo verrà captato in maniera localizzata presso ciascuna apparecchiatura e convogliato in un collettore, per un totale di 3.500 m³/h, con l'ausilio di un ventilatore centrifugo, che lo rilascia in atmosfera mediante il punto E8 posto presso la parete sud del capannone di lavorazione"*. L'O.T.+C.T. fa tuttavia osservare che, per tale ulteriore camino, non è stato fornito dal proponente alcun dato dimensionale, oltre a non venir contemplato nel P.M.C. L'O.T.+C.T., pertanto, richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a colmare tali lacune, procedendo come già indicato per i camini **E4** ed **E5**;
- F) L'O.T.+C.T. sottolinea poi che, dall'esame di quanto riportato nella "Relazione Tecnica" (CAVA04V01F00GN00000AE011R00_POLO-AIA Doc01_Relazione Tecnica) in merito ai volumi di aspirazione (cfr. pag. 52), è necessario che la "A2A Ambiente" S.p.A. indichi se al punto di emissione **E6** vengano convogliate sia emissioni provenienti da ambienti di lavoro, che da aspirazioni localizzate dal ciclo produttivo. Ciò al fine di chiarire l'eventualità che a tale punto di emissione possano determinarsi diluizioni non consentite rispetto quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. all'art. 270;



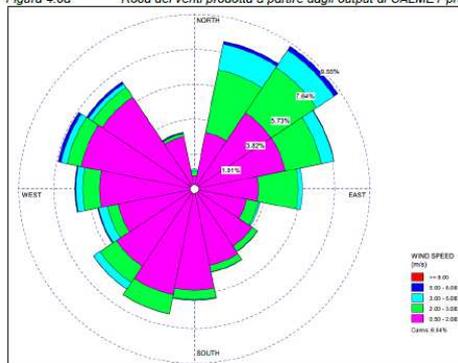
- G) Posto che nel progetto qui istruito è prevista l'installazione di alcuni silos, l'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, proceda ad indicare, per ognuno dei predetti, il volume e l'eventuale presenza o meno di dispositivi per la filtrazione delle polveri, oltre alle caratteristiche costruttive utili a rappresentare gli stessi nello "Schema dei Punti di Emissione Autorizzati" (ad es: provenienza, altezza, abbattimento, diametro, e via dicendo);
- H) Poiché nel progetto qui istruito è prevista l'installazione di almeno due impianti di abbattimento a carboni attivi (cfr. camini **E5** ed **E7**), l'O.T.+C.T. richiede che, in sede di chiarimenti, la "A2A Ambiente" S.p.A. espliciti le modalità con le quali si verificherà il controllo dell'efficienza degli stessi e le conseguenti tempistiche per la loro sostituzione;
- I) In merito allo Studio sugli impatti alla qualità dell'aria dell'impianto qui istruito (cfr. Elaborato: CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAI01), l'O.T.+C.T. osserva preliminarmente che negli scenari proposti non è stato considerato il contributo emissivo generabile dall'impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi per il quale la stessa "A2A Ambiente S.p.A.", in data 01.12.2022, ha presentato presso la Provincia di Biella analoga istanza di rilascio del Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (procedimento, quindi, analogamente al presente *in itinere* presso la Provincia di Biella). L'O.T.+C.T. richiede pertanto alla "A2A Ambiente" S.p.A. che, in sede di chiarimenti, lo Studio sulla Qualità dell'Aria dell'impianto qui istruito sia integrato valutando anche le emissioni del progetto del termovalorizzatore;
- J) L'O.T.+C.T. dà atto che i dati utilizzati in input per la realizzazione delle simulazioni meteorologiche condotte con il pre-processore meteorologico CALMET sono:
- ❖ dati al suolo misurati nell'anno 2019 dalle stazioni meteorologiche di Albano Verellese (VC), Borgofranco d'Ivrea (TO), Caluso (TO), Massazza (BI), Masserano (BI), Tricerro (VC) e Vercelli. E' stata considerata anche la stazione meteorologica "Cavaglià" della "A2A Ambiente" S.p.A. medesima, che si trova nei pressi dell'impianto;
 - ❖ nello Studio di Ricaduta non sono stati tuttavia esplicitati i dati in quota utilizzati nel modello. In proposito l'O.T.+C.T. ritiene di poter ipotizzare che siano quelli descritti nella documentazione presentata in occasione della precedente Fase di Verifica di Assoggettabilità a V.IA. di cui all'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la quale il progetto qui istruito è precedentemente transitato e cioè che si tratti di quelli estratti dal dataset annuale forniti dall'A.R.P.A. Piemonte attraverso i modelli Minerve-Surfpro nei punti di coordinate UTM WGS84 Minerve1 427073 m E e 5043691 m N, Minerve2 421011 m E e 5032999 m N, Minerve3 435585 m E e 5022306 m N;
 - ❖ la ricostruzione anemologica è stata effettuata con il modello CALMET su un dominio avente dimensioni pari a 50 km x 50 km e una risoluzione orizzontale di 0.25 km;
 - ❖ è stata utilizzata una risoluzione verticale con 12 *layers* con massimo a 3500 m;
 - ❖ sono stati utilizzati dati di orografia ed uso del suolo.

L'O.T.+C.T. osserva inoltre che è stata fornita la rosa dei venti ottenuta da tale ricostruzione dei campi di vento tridimensionale, estraendo i dati in corrispondenza dell'impianto, come riportato in figura "4.5° - Rosa dei venti prodotta a partire dagli output di Calmet presso l'impianto Sacchetti, anno 2019" in elaborato rif.to "R001-1668978APN-V01_2022":

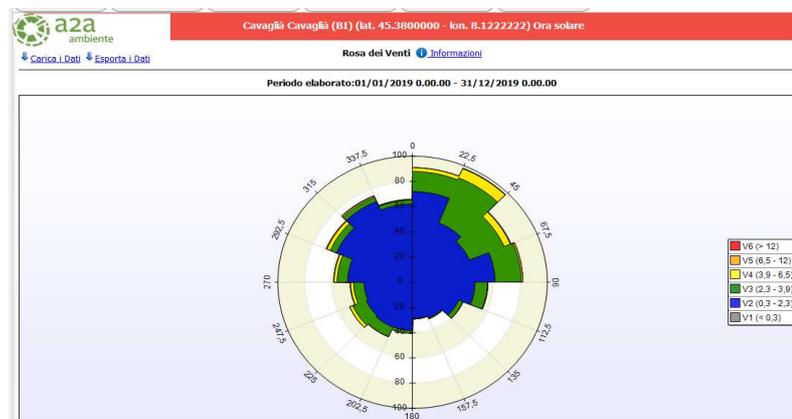


Ns rif. R001-1668978APN-V01_2022

Figura 4.5a Rosa dei venti prodotta a partire dagli output di CALMET presso l'impianto Sacchetti, anno 2019



La stazione meteorologica “Cavaglià” della “A2A Ambiente” S.p.A. è quella più vicina all'impianto e, conseguentemente, ha un peso maggiore nella ricostruzione modellistica dei venti dell'area in esame. La rosa dei venti ricostruiti dal modello per l'anno 2019 e quelle relative ai dati misurati dalla stazione nel periodo 2018-2021, mostrano una situazione anomala: la quasi totale mancanza di venti provenienti da Nord. Tuttavia scaricando i dati della stazione dal sito del proponente (<http://a2a.meteo.lsi-lastem.com/pages/windrose.aspx?action=CALL&page=WindRose>), ad esempio, per l'anno 2019, utilizzato in *input* al modello si osserva la rosa qui di seguito riprodotta:



Entrambe le rose hanno una distribuzione delle provenienze dei venti su 16 settori (ognuno di 22.5°). Tuttavia, nel sito web, il primo settore copre i gradi da 0 a 22.5 e si osserva una percentuale significativa di venti provenienti da Nord. Nelle rose riportate nello studio e in quella ricostruita da Calmet invece il settore Nord va da 348.75° a 11.5° e una percentuale pressoché nulla di venti ricade in tale settore. L'O.T.+C.T. ipotizza che, nell'elaborazione dei venti, considerando i 16 settori usati di norma con i venti provenienti da Nord individuati tra 348.75° e 11.5° si sia determinata qualche anomalia. In tale contesto l'O.T.+C.T. richiede pertanto che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a verificare tutte le attribuzioni assegnate ai vari settori e la ricostruzione effettuata tramite Calmet.

- K) L'O.T.+C.T. osserva inoltre che, dai dati raccolti dalla stazione meteorologica “Cavaglià” della “A2A Ambiente” S.p.A., per gli anni 2021 (riportata nello studio) e 2022 (scaricata dal sito), sotto riportate, emerge negli ultimi anni una diminuzione significativa dei venti provenienti dal 1° e dal 4° quadrante ed un aumento evidente delle calme di vento (negli



per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", D.G.R. 24-5295 del 03.07.2017 "Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015", la D.G.R. n. 66-2411 del 27/11/2020 "Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico", D.G.R. 18.02.2022, n. 23-4671 "Primo stralcio e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali, strategia regionale sul Cambiamento Climatico" e in particolare la comunicazione UE 2021/C 373/01;

- l'impianto in progetto prevede di soddisfare il fabbisogno idrico prevalentemente attraverso acque meteoriche caratterizzate, tuttavia, da regimi in mutazione sia per la tipologia delle precipitazioni (concentrate e meno frequenti), sia per la riduzione della disponibilità osservata negli anni recenti, tale da alimentare il rischio di un incremento significativo nell'utilizzo delle acque di falda (a mezzo del pozzo di 50 m previsto in progetto);

Tutto ciò premesso, sono definite le seguenti richieste di chiarimenti ed approfondimenti:

- A) poiché l'O.T.+C.T. rileva che la "A2A Ambiente" S.p.A. basa la valutazione su 2 scenari, già ipotizzati nella precedente istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., rimandando ulteriori approfondimenti alla fase di esercizio. Tenuto conto che è di particolare interesse affinare le conoscenze in merito agli aspetti energetici ed emissivi per un'efficace progettazione, l'O.T.+C.T. richiede al proponente, in sede di chiarimenti, di anticipare gli approfondimenti nel contesto della fase istruttoria *in itinere*;
- B) dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare acque dismesse dagli altri impianti tecnologici presenti *in situ*, che rilascino acqua con adeguata qualità (ad. es. acque di raffreddamento della "Polynt" S.p.A.);
- C) poiché lo studio analizza unicamente le emissioni di GHG dovute alla movimentazione dei mezzi e alla fornitura dell'energia necessaria al funzionamento dell'impianto dovrà essere affinata la valutazione, introducendo tutte le fonti emissive previste, quali, ad esempio le emissioni di GHG della fase di depurazione delle acque reflue e quelle delle emissioni a camino;
- D) dovrà essere operata l'analisi di dettaglio del ciclo vita complessivo dei prodotti (dalla produzione allo smaltimento dei prodotti), includendovi le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto e di dispositivi e macchinari utilizzati, coerentemente con il loro periodo di vita;
- E) dovranno essere indicate, nella definizione degli scenari emissivi, tutte le possibili fonti emissive. Nei casi in cui siano individuati fattori di miglioramento (ad esempio introducendo la fornitura da fonti rinnovabili e sistemi di efficientamento), dovranno essere fornite delle stime circa i tempi di introduzione delle nuove tecnologie e degli effettivi miglioramenti;
- F) dovrà essere valutata, nel contesto del ricorso a fonti rinnovabili (come - ad esempio - la proposta di installazione di pannelli fotovoltaici), l'utilizzo della maggiore superficie disponibile, anche attraverso l'utilizzo di superfici di proprietà esterne all'impianto. In proposito l'O.T.+C.T. ne richiede la realizzazione contestuale all'impianto qui in progetto;
- G) preso atto dei due scenari già forniti e formulati attraverso il *software GHG Calculation tool*, dovranno essere perfezionati gli scenari, integrando le ulteriori fonti emissive individuate nei punti precedenti e ipotizzando una terza ipotesi che definisca uno scenario



maggiormente realistico compreso tra i due già proposti (essenzialmente ai due estremi): nessun intervento di miglioramento oppure massime fonti rinnovabili e massima efficienza nella gestione dei mezzi;

- H) in sintesi, come già indicato nella precedente fase istruttoria, l'O.T.+C.T. precisa che dovrà essere stimato l'impatto complessivo dell'impianto, sia per quanto riguarda la cantierizzazione e la realizzazione dei manufatti, sia per quanto riguarda la gestione ordinaria e straordinaria. I chiarimenti forniti dalla "A2A Ambiente" S.p.A. dovranno prevedere un sistema di aggiornamento periodico, per la durata dell'impianto, idoneo a fornire indicazioni in merito al miglioramento tecnologico, o gestionale. Ciò nell'intento di ottenere la riduzione dell'emissione di gas climalteranti attraverso l'individuazione di specifiche criticità connesse con la gestione dell'impianto e consentire un percorso "adattivo e ricorsivo" orientato alla "conservazione del capitale naturale". L'obiettivo finale deve infatti essere la promozione e l'individuazione di "target quantificabili, tempistiche, ruoli e responsabilità di attuazione", come previsto dal documento strategico di indirizzo regionale;

Matrice AMBIENTALE "RUMORE":

QUESTIONE n. 8 - L'O.T.+C.T., con riferimento alla matrice in questione, l'O.T.+C.T. dà atto che la "A2A Ambiente" S.p.A. ha reso disponibile una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico datata 25.10.2022 e redatta dai tecnici competenti in acustica Gagliardi Paolo (n. iscrizione ENTECA 3371) e Lorenzo Magni (n. iscrizione ENTECA 8164). Lo Studio risulta sviluppato nel complesso in modo soddisfacente, in particolare risulta condivisibile la scelta di valutare, congiuntamente all'impianto in oggetto, anche gli impatti derivanti dagli altri impianti esistenti, autorizzati e/o con procedimento autorizzativo in corso, riconducibili alla "A2A Ambiente" S.p.A.

Anche con riferimento alla matrice ambientale "Rumore", l'O.T.+C.T. sottolinea come l'apporto in tali termini del progetto del termovalorizzatore attualmente *in itinere* non sia stato considerato.

Nel documento, oltre all'impianto in progetto, è stato analizzato nel dettaglio il contributo derivante dall'impianto S.R.A. (Secondary Reducing Agent), già autorizzato ma il cui impatto acustico è stato recentemente valutato dall'A.R.P.A. Piemonte solo in forma qualitativa nel corso del procedimento di autorizzazione della modifica non sostanziale dell'A.I.A.

Con riferimento a quanto indicato al proponente nel provvedimento conclusivo della precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. cui il progetto fu sottoposto (cfr. Determinazione Dirigenziale n. 931 del 21.06.2022 punto n. 2 del dispositivo): provvedere a risolvere, nella redazione dello S.I.A. e della documentazione tecnica necessaria per l'attuale fase di Valutazione, le criticità evidenziate dall'istruttoria della fase di Verifica V.I.A. (cfr. Verbale riunione O.T. del 31.05.2022) e non risolte in quella sede, l'O.T.+C.T. riferisce la seguente analisi puntuale aggiornata:

- **Lettera F:** L'O.T.+C.T. osserva che con riferimento a detto originario punto (che richiedeva quanto segue: "*alle pagg. 23-24 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponente per la fase di Verifica]: per la taratura del modello, non è chiaro il motivo per cui sono state impostate differenti velocità dei veicoli in base al senso di marcia*"), la "A2A Ambiente" S.p.A. non ha attualmente fornito riscontro;
- **Lettera H** (che richiedeva quanto segue: "*alla pag. 30 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponente per la fase di Verifica]* è affermato che "*le prestazioni acustiche (potenza sonora) delle*



macchine/apparecchiature previste durante la fase di esercizio dell'impianto, verranno imposte come livelli massimi raggiungibili ai fornitori delle stesse in fase di acquisto e, quindi, i livelli sonori risultanti sono quelli massimi ottenibili". Tuttavia non è chiaro il criterio (letteratura? schede tecniche?) in base al quale siano state ricavate queste potenze massime ammissibili): l'O.T.+C.T. rileva che a tale osservazione la "A2A Ambiente" S.p.A. non ha attualmente fornito riscontro;

- **Lettera J** (che richiedeva quanto segue: "alle pagg. 35-36 [dello Studio Preliminare Ambientale - Allegato B: Valutazione previsionale di impatto acustico rev1 - predisposto dal proponente per la fase di Verifica] mancano la descrizione dei materiali e le stratigrafie delle strutture (pareti/divisori, solette ecc.). Non è chiaro come siano stati ricavati i relativi dati acustici (letteratura o altro). Mancano le equazioni di calcolo con cui sono state ricavate le potenze sonore degli edifici"). L'O.T.+C.T. apprende che, nello Studio (cfr. pagina 62) allegato alla documentazione per la fase di Valutazione attuale, il proponente afferma che gli indici di abbattimento acustico delle strutture sono stati forniti dai progettisti sulla base delle caratteristiche strutturali degli edifici e verranno imposti al costruttore in fase esecutiva. Tuttavia l'O.T.+C.T. reputa solo parziale tale risposta al rilievo originario;
- **Lettera N** (che richiedeva quanto segue: "Manca verifica del rispetto dei limiti specifici per Strada della Mandria"). L'O.T.+C.T. prende atto che, nella documentazione tecnica attuale, il proponente ha considerato trascurabile (1-2 mezzi pesanti/giorno) il traffico indotto dall'impianto in progetto rispetto al flusso di mezzi degli altri impianti assentiti alla "A2A Ambiente" S.p.A. Il proponente ha riportato i calcoli al ricettore "R3" e le mappe ma non la verifica specifica. L'O.T.+C.T. non ritiene in proposito che il proponente abbia pertanto fornito un adeguato riscontro al rilievo originario;

La "A2A Ambiente" S.p.A. dovrà fornire, in sede di chiarimenti, riscontro alle criticità segnalate a ciascuno dei rimanenti sopra elencati punti.

Matrice AMBIENTALE "ODORI":

QUESTIONE n. 9 - L'O.T.+C.T. rileva quanto segue:

- A) come già fatto rilevare in esito alla fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. cui il progetto fu sottoposto nel corso del 2022, anche nello Studio sugli Impatti sulla Qualità dell'Aria dell'impianto qui istruito (CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAII01), la simulazione della ricaduta degli odori non considera, senza giustificare tale scelta, il punto di emissione **E6**. Per tale punto di emissione il proponente prevede una portata di 95000 m³/h e ipotizza un limite di COV pari a 20 mg/m³ (cfr. Tab. 11 della "Relazione Tecnica"): in proposito l'O.T.+C.T. fa notare come la componente odorigena di tale emissione possa non essere trascurabile. Per tale ragione, il proponente dovrà fornire riscontro al presente rilievo, in fase di chiarimenti;
- B) il proponente non ha considerato in *input* al modello neppure il punto **E4** dell'impianto "S.R.A." e le emissioni generate dal progetto di termovalorizzatore "A2A in area circostante. Per tale ragione, il proponente dovrà contro-dedurre al presente rilievo, in fase di chiarimenti;
- C) il proponente, in sede di chiarimenti, dovrà provvedere a valutare come fonte di odori anche lo stoccaggio dei fanghi presenti nel sito;



- D) nello Studio sugli Impatti sulla Qualità dell'Aria (CAVA04V01F02GN00000AE001R00_FILM-SIAAll01), il flusso di massa utilizzato per il modello di dispersione degli inquinanti emessi dal punto di emissione "E7" non corrisponde a quello ottenibile utilizzando la portata di 19500 Nm³/h indicata nel progetto. In sede di chiarimenti il proponente dovrà provvedere ad eliminare l'incongruità.

La "A2A Ambiente" S.p.A. dovrà fornire, in sede di chiarimenti, riscontro a ciascuno dei sopra elencati punti.

f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

QUESTIONE n. 10 - L'O.T.+C.T., richiede approfondimenti nel merito degli effetti dei cambiamenti climatici sul progetto nel merito dell'approvvigionamento della risorsa idrica e del *trend* della disponibilità. Ciò nell'intenzione di valutare maggiori ipotesi di utilizzo efficiente ed eventualmente sinergico con altre aziende.

**TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI -
MONITORAGGIO**

a) Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento

QUESTIONE n. 11 - L'O.T.+C.T. richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a produrre il **Piano di Monitoraggio e Controllo** (già redatto secondo il format idoneo, disponibile presso l'A.R.P.A.) precedentemente approvato (con riferimento all'impianto "C.S.S."), integrandolo, in ogni sua parte, con la nuova sezione di trattamento rifiuti, in modo da ottenere un P.M.C. aggiornato complessivo per tutta l'installazione I.P.P.C.

Nel dettaglio, le integrazioni da apportare al P.M.C. da ultimo approvato dovranno comprendere la predisposizione di quanto segue:

- A. un controllo relativo alla tenuta delle vasche e/o serbatoi presenti nel Polo;
- B. la valutazione dei limiti di emissione dei reflui industriali che devono tener conto di quanto previsto dalla tabella 6.1 delle B.A.T.c. relative allo scarico diretto in corpo idrico;
- C. relativamente alle tempistiche di campionamento le stesse devono essere coerenti con le B.A.T. di settore, in ogni caso si ritiene indispensabile un controllo mensile dello scarico per il primo anno dopo la messa a regime dell'impianto di trattamento dei reflui e successivamente almeno un controllo ogni tre mesi;

La "A2A Ambiente" S.p.A. dovrà fornire, in sede di chiarimenti, riscontro a ciascuno dei sopra elencati punti.

§§§§§§§§§§§§

